



Bari, 12 marzo 2014

Al Direttore Generale Dott. Antonio Romeo  
Alla Dirigente Risorse Umane e Finanziarie Dott.ssa Francesca Santoro  
Politecnico di Bari

SEDE

Oggetto: Relazione finale sull'attività svolta nell'anno solare 2013

A) Obiettivi Comuni all'Unità organizzativa

1. Miglioramento dell'offerta didattica
2. Miglioramento servizi verso il Territorio

B) Obiettivi individuali collegati alla posizione

1. Garantire la qualità del laboratorio di Fotografia
2. Organizzazione del Laboratorio
3. Organizzazione degli eventi e dei workshop
4. Sala espositiva e organizzazione mostre fotografiche
5. Relazioni con Amministratori Pubblici e soggetti Privati
6. Diffusione sui social network e word of mouth

Lettera A Punti 1 e 2

Gli Obiettivi Comuni all'Unità organizzativa' relativi all'incarico assegnato per l'anno 2013 sono stati realizzati grazie all'appeal dell'offerta didattica, costituita da proposte con una visione a 360° nel variegato mondo dell'arte e della comunicazione visiva, alternando la presentazione al territorio di nomi di fama internazionale a giovani e meno giovani conterranei.

Come già scritto in passato la scelta strategica di organizzare gratuitamente seminari e workshop di qualità ad un target ampio, senza preclusioni sociali o di età, si è rivelata anche nell'anno 2013, vincente.

In passato la nostra attenzione era rivolta soltanto agli studenti del Politecnico.

La quota di partecipazione al Laboratorio è rimasta di €10 (dieci) ed ha registrato oltre duecentocinquanta iscritti. Tuttavia un numero molto più ampio di persone ha seguito i nostri eventi ad ingresso libero senza sottoscrivere la pur modesta quota.

Accanto ai giovani studenti del nostro Ateneo hanno partecipato ai progetti proposti anche studenti dell'Università di Bari, delle Accademie, di altre realtà universitarie e scolastiche, laureati in varie discipline, fotografi, medici, informatici, avvocati, grafici pubblicitari, docenti di scuole di vario ordine e grado, disoccupati e persino casalinghe e pensionati. Insomma un intero spaccato di società che ha individuato nella cultura un bene comune, un mezzo di emancipazione e di socializzazione. Quest'anno sono state coinvolte diverse classi di studenti della scuola media superiore che hanno chiesto informazioni a riguardo delle discipline dell'area dell'architettura.

Anche quest'anno ho curato il Laboratorio, un'attività di assistenza capillare verso iscritti e simpatizzanti del Museo della Fotografia. Ha caratterizzato l'attività di quest'anno una vivacità di relazioni con personalità del mondo della Fotografia, di giornalisti, collezionisti e curatori d'arte, di istituzioni culturali Pubbliche e Private, Associazioni no profit come ad esempio il FAI, nonché semplici cittadini, tanto da incrementare la penetrazione del Museo nel Territorio.

Il target dell'utenza è stato sempre molto ampio; finalmente l'acquisizione di una Sala espositiva ha potenziato una maggiore visibilità del Museo del Politecnico in esterno.

La presenza degli eventi organizzati dal Laboratorio di Fotografia sui giornali e sulle testate on-line e l'apporto dei media tradizionali e contemporanei (web), sia la qualità e la quantità dell'offerta didattica, insieme alla risonanza dei relatori intervenuti nell'ambito dei seminari e workshop, hanno mantenuto sempre vivo l'interesse nei confronti della nostra Struttura.

## Lettera B Punti 1, 2, 3,4,5 e 6

Il Laboratorio di Fotografia che porta la stessa cadenza temporale dell'Anno Accademico, da Ottobre a Settembre dell'anno successivo, nel 2013 (terza edizione AA 2012/2013) si è intitolato "Processi visivi" prevedendo incontri, seminari, corsi di Fotografia e workshop sul campo e in aula. L'esordio per l'anno solare 2013 è toccato a Sisto Giriodi Giovedì docente di Architettura al Politecnico di Torino. Presentato dal Prof. Claudio D'Amato Guerrieri, il docente torinese il 10 Gennaio ha parlato di "FOTOGRAFIA COME ANTROPOLOGIA". Architetto e fotografo, allievo di Roberto Gabetti e di Luigi Ghirri ha imparato a guardare all'architettura ed alla fotografia come ad un'antropologia. Come fotografo di territorio lavora da più di dieci anni ad un progetto - l'Atlante Piemontese - nel quale raccoglie i miti enigma che il progresso nasconde nelle campagne del Basso Piemonte.

Giovedì 17 Gennaio 2013 Mario Cresci Fotografo di fama internazionale e docente di Grafica e di Fotografia tiene ad un'aula gremita di gente, ospiti Pietro Marino, la sovrintendente Marta Ragozzino e l'assessore Elio Sannicandro, il seminario "FORSE FOTOGRAFIA" Cresci "saggia" e va avanti, la sua opera non si accontenta dei risultati raggiunti e segue non solo "la vita, gli scossoni, i ribaltamenti, le mode, il mercato" dell'arte contemporanea, perché la fotografia (e gli spazi che la sua arte affronta) deve sì collocarsi nel tempo, ma nel tempo profondo e deciso, ancorché nascosto dal chiasso dell'attualità: deve mettersi in grado di comprenderlo e di superarlo, negandone le apparenze e le funzioni, cercando un nuovo tempo. Nei giorni successivi 18/19 e 20 Cresci tiene un workshop presso la struttura Campus X da titolo "IL VISIBILE E L' INVISIBILE". I giornali locali danno ampia visibilità all'evento tra cui articoli della Gazzetta del Mezzogiorno e de La Repubblica.

Martedì 29 Gennaio "COSA DEVO GUARDARE" Riflessioni critiche e fotografiche sui paesaggi di Michelangelo Antonioni con Orith Youdovich, Fotografa e curatrice che vive e lavora tra Roma e Tel Aviv. Dopo aver abbandonato il reportage ha diretto il proprio sguardo creativo sul mondo in un continuo processo di analisi, nel rapporto tra sguardo soggettivo e paesaggi. Coadiuvata da Maurizio De Bonis giornalista, critico fotografico e cinematografico, curatore e docente di linguaggi audiovisivi. E' l'occasione per instaurare nuovi contatti con l'Istituto Superiore di Fotografia di Roma.

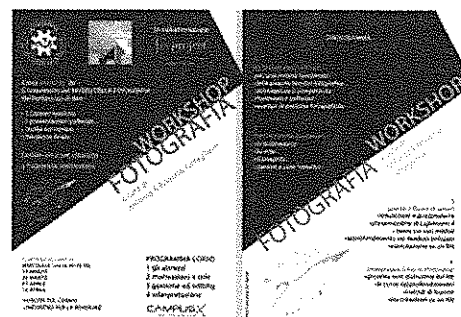
Martedì 5 Febbraio 2013 "PAROLE E IMMAGINI" con il grafico e docente di comunicazione Geppi De Liso. Per essere efficace, memorabile e breve, il linguaggio pubblicitario deve essere creativo ed emotivo. Per questo spesso si ricorre, tanto nelle immagini che nelle parole, alle figure retoriche e alle "coppie e relazioni" (come le ha chiamate Bruno Munari, che ha iniziato la ricerca proseguita da G. De Liso) cioè i principali elementi creativi in ogni comunicazione umana. E' l'ideatore del marchio del Politecnico di Bari: "Dei remi facemmo ali". Accanto un esempio dell'attenzione della stampa quotidiana. EPolis viene distribuito gratuitamente ed è direzionato soprattutto verso gli studenti. (In alto, nella testata, Geppi De Liso)

Martedì 19 febbraio 2013 ore 17,30 "AL MERCATO DELL'ARTE". Resoconto dal vivo su Paris Photo di ANTONIO TARTAGLIONE, romano di nascita, vive e lavora a Bari. E' dal 1983 fotografo professionista.

Nel corso dell'incontro proietterà un reportage di immagini da lui scattate in occasione di Paris Photo, Fiera della Fotografia nata nel 1996 che prende vita ogni anno a metà novembre, diretta attualmente da Julien Frydman.

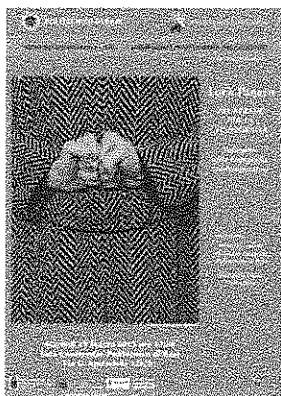


Il Rettore N. Costantino, Martedì 5 marzo introduce il prof. Marco Pesola con "LA FOTOGRAFIA DI STRADA". Già fotografo professionista, ha al suo attivo varie pubblicazioni e riconoscimenti nazionali. Preside da ventitré anni, propone dal "caso" fotografico alla casualità controllata. Itinerari fotografici di full immersion nel sociale, nell'avventura umana di semplici esistenze, nell'intimità rivelata da uno sguardo, da un gesto, da un sorriso.



Dal 13 marzo fino alla fine di aprile con cadenza settimanale un workshop di Tecnica Fotografica avanzata e post produzione di due fotografi molto noti per la loro professionalità ed esperienza "PRIMAVERA COI FRATELLI TARTAGLIONE" con Antonio e Roberto Tartaglione.

Un ospite di livello internazionale, Luca Panaro, parla dell'arte e della fotografia contemporanea il 19 marzo. Critico d'arte, curatore e docente all'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano presenta il suo testo "TRE STRADE PER LA FOTOGRAFIA". La «realtà» come spettacolo quotidiano che si svolge all'interno delle quattro mura domestiche come nei reality televisivi. La «finzione» come documentazione di mondi fittizi che soltanto il mezzo fotografico può trasformare in future verità. E' introdotto dalla giornalista Donatella Lopez.

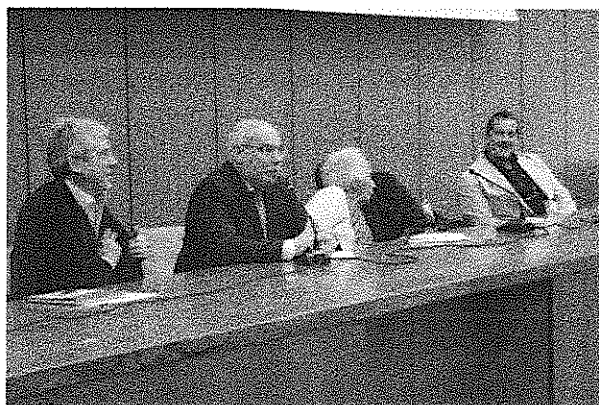


Sabato 20 aprile il Rettore N. Costantino, nell'Aula Magna Attilio Alto, fa gli onori di casa a Giovanna Calvenzi e Lisetta Carmi in "LE CINQUE VITE DI LISETTA CARMi".

Giovanna Calvenzi, Direttore della fotografia di "Vanity Fair", Direttore del mensile "Lei". Nel 1990, a Parigi, riceve il premio come miglior Photo-editor in Europa, nel 1992 Photo-editor di "Moda" e dal 1996 Photo-editor al settimanale "Specchio", nel 1998 Direttore Artistico dei Rencontres Internationales di

Arles, nel gennaio 2000 è diventata Photo-editor di "Sportweek", magazine della "Gazzetta dello Sport", è l'autrice dell'avvincente biografia su Lisetta Carmi. La scrittrice milanese racconta le cinque fasi storiche della fotografa e musicista genovese, pugliese per scelta. Lo sguardo della Carmi supera il venire a contatto con le persone osservate e diventa intimità condivisa.

Le fotografie di travestiti, scattate tra il 1965 e il 1971, toccano molto l'interiorità dell'osservatore proprio per questa capacità di mettere a nudo con onestà e assenza di pregiudizio una realtà che appartiene alla storia dell'uomo e che concerne, per dirlo con termini odierni, lo slittamento dei "generi".



Il 30 aprile "ARTE E FOTOGRAFIA NEGLI ANNI '60" con Raffaella Perna Storico dell'Arte e della Fotografia – Curatrice del Progetto in via di realizzazione del Museo della Fotografia di Roma è perspicace e sapiente ricercatrice. Ha da poco terminato un saggio sull'uso della fotografia da parte delle artiste femministe italiane.

La presenza della bravissima critica d'arte e di fotografia è l'occasione per instaurare un rapporto di collaborazione con l'Università la Sapienza di Roma.

Il 14 maggio la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, presenta "FONDAZIONE FOTOGRAFIA" grazie all'intervento di Alice Bergomi che illustra obiettivi e finalità del MASTER DI ALTA FORMAZIONE SULL'IMMAGINE CONTEMPORANEA.

Il 23 Maggio 2013 "FOTOGRAFIA E COMUNICAZIONE SUBLIMINALE" con Francesca De Santis, giovane fotografa barese, ormai più di una semplice "promessa". Da ex-studentessa di Fisica a fotografa professionista. Attualmente impegnata nella fotografia pubblicitaria, di eventi e di moda. E' docente di Fotografia. Attenta ai linguaggi e alla comunicazione visiva dei nuovi media.

La giovane Fotografa continua l'attività formativa iniziata nell'anno precedente dal Fotografo Giovanni Albore, proponendo ad intervalli, ma per l'intero anno solare corsi e workshop di fotografia che già dalla prima edizione riscuotono un grande successo fra i partecipanti. Gli innumerevoli consensi e plausi espressi dagli Allievi e la diffusione sul web delle sue capacità tecniche, professionali ed umane contribuiscono a migliorare l'immagine del Museo.

Lunedì 3 giugno 2013 ore 17,30 "LIBERI DI IMMAGINARE" : Il set virtuale nella comunicazione visiva. Con Cinzia Torro e Gigi Buonsante di MICROPRINT STUDIO.

Un'analisi delle tecniche in 3D nel mondo della comunicazione visiva in ambito pubblicitario, artistico e tecnico, sin dagli esordi.

Una panoramica sulla versatilità del metodo: dalla realizzazione di campagne pubblicitarie surreali e non all'elaborazione virtuale di scenografie, dalla visualizzazione realistica di progetti di architettura alla




Insieme con  
 Cinzia Torro e Gigi Buonsante  
 MICROPRINT STUDIO

**Liberi di immaginare**  
 Il set virtuale nella comunicazione visiva



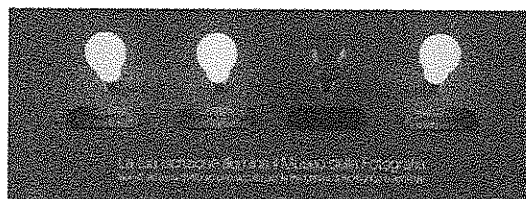
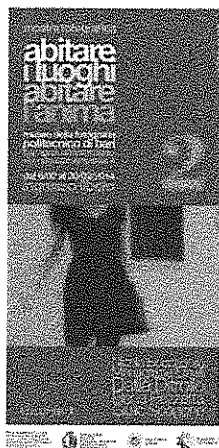
Lunedì 3 giugno 2013 ore 17,30  
 Sala Multimediale, Museo della Fotografia  
 ingresso: 5€ (previa prenotazione)  
 oppure al Museo della Fotografia, via Albani 10, Bari

www.museodellafotografia.it

prototipazione di oggetti di design non ancora prodotti.

Un metodo il cui vero, unico limite è la propria immaginazione.

Con lo studio Microprint è divenuto sempre più stretto un fruttuoso rapporto di collaborazione che ha consentito di definire e divulgare il nostro marchio verso un pubblico sempre più ampio.



L'11 giugno Pio Tarantini: IL FASCINO DISCRETO DELL'INQUIETUDINE. Una storia fotografica tra Salento e Milano, cinema e letteratura, santi e bandiere, angeli e demoni. Pio Tarantini Esponente della fotografia contemporanea italiana, autore e studioso. Tarantini vive e lavora a Milano dal 1973, trasferitosi dalla terra d'origine, il Salento, estrema punta a Sud-Est della Puglia e dell'Italia.

La sua capacità di creare atmosfere dense di significati attraverso l'uso sapiente della luce crepuscolare ha connotato la sua cifra stilistica che si riscontra in un'ampia gamma di tematiche: fotografo eclettico, Tarantini da molti decenni ha costruito il suo personale racconto del mondo.



**EVENTO ORGANIZZATO DAL MUSEO DI FOTOGRAFIA  
Martedì Pio Tarantini al Politecnico**  
■ «Il fascino discreto dell'inquietudine» è il tema della mostra di fotografia (foto) di Pio Tarantini, organizzata dal Museo di fotografia del Politecnico. Si terrà martedì, alle 17.30, nella sala conferenze del Palazzo Politecnico (via Amendola 126/A, 126a Bari). Ingresso libero. Parlerà Giovanni Scialoja, fotografo. Interviene Pio Melozzani, direttore Museo fotografia del Politecnico.

Il 18 giugno "FOTOGRAFIA E ARTE CONTEMPORANEA" sintesi e analisi di un sistema con Carlo Gallerati.

Riflessioni di un fotografo e gallerista sul ruolo della Fotografia nell'arte contemporanea: cenni sulla situazione attuale del panorama globale con spunti di approfondimento alla luce della

personale esperienza nella conduzione di una galleria a Roma.

A fine Giugno ho presentato all'Assessorato alla Cultura della Regione Puglia la relazione conclusiva del Progetto "La conoscenza dell'esterno e la sua rappresentazione visuale" per l'attività svolta nell'anno precedente (2012) da Museo per una spesa di € 14.297,01 di cui € 4.000,00 finanziati dalla Regione e gli oltre €10.000 erogati da soggetti privati.

Martedì 25 giugno "WHEREABOUTS, VIAGGI AMERICANI" on Alberta Zallone. Riflessioni, emozioni e ricerche visive di una società complessa, quella degli Stati Uniti d'America.

Alberta Zallone, professore ordinario presso l'Università di Bari, ha sviluppato un lungo rapporto con gli USA, dove ha vissuto e lavorato e dove ritorna ogni anno. La sua prima mostra, "Cieli americani" nel 2012, ha presentato differenti aspetti della sua personale esperienza: on the road lungo le coste, in California e Arizona e nelle aree metropolitane. Presenta qui i suoi "whereabouts", i luoghi cioè che preferisce e dove ritorna quando possibile.



Nei mesi di giugno e luglio organizzo a favore di tutti gli iscritti al Laboratorio di Fotografia le letture dei portfolio collettive, aperte all'ascolto anche dei non iscritti. La condivisione dei saperi e le mie interpretazioni dei Progetti visivi presentati, suscitano attenzione e vivaci dibattiti pubblici. Al termine di queste esercitazioni ho stilato una classifica dei migliori progetti. Sono stati premiati i primi 11 allievi con buoni per stampe fotografiche da utilizzare presso il Laboratorio Kolt Fil. De Giglio. Il progetto individuato da me come il migliore è stato "Capisc' a me?" che ha avuto per riconoscimento l'esposizione delle foto dal 25 febbraio nella sala del Museo riscuotendo un successo di pubblico inimmaginabile.

Sono stati consegnati gli attestati di partecipazione al Laboratorio come normalmente avviene al termine di tutti i workshop e dei corsi di Tecnica di base e avanzata. Sugli stessi è riportata una certificazione di voto espressa in centesimi.

Dopo la pausa estiva, riprende l'attività del Laboratorio di fotografia del Museo.

Il 28 settembre nell'Aula Magna Attilio compete all'importante artista NINO MIGLIORI inaugurare il IV laboratorio di Fotografia dell'Anno Accademico 2013/2014 alla presenza del Rettore Nicola Costantino.

Nino Migliori Fotografo straordinario e personaggio eccezionale rifiutò di lavorare per la MAGNUM per sentirsi libero di "creare". Amico di Peggy Guggenheim, Emilio Vedova e Parmeggiani Tancredi, con i quali si trovò una sera a Venezia a commentare le prime opere di Jackson Pollock giunte in Italia. Grande sperimentatore, ha affermato che la sperimentazione non deve essere mai abbandonata, ci ha mostrato le sue polipressure ed il suo lavoro sulla via Emilia con due macchine fotografiche con le quali riprendeva gli incroci contemporaneamente davanti a se e dietro di se. Ci ha parlato della fotografia come scrittura e racconto. Ha affermato di aver svolto alcuni lavori anche con l'I PHONE. Ha sottolineato la grande importanza della FIAF per la fotografia in Italia. Una mattinata difficile da dimenticare.

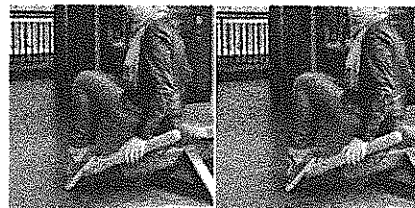


Dal mese di ottobre ha inizio il Progetto "L'immagine visiva tra percezione e creatività" approvato e cofinanziato dal Comune di Bari per circa € 9.600,00 terminato il 28 febbraio 2014 per un costo complessivo di 12.902,87 (i circa 3.300,00 euro di differenza sono stati sostenuti dal Museo della Fotografia grazie ai contributi degli iscritti al Laboratorio e ai corsi di tecnica fotografica da Francesca De Santis). Tutte le attività rivolte al pubblico sono state interamente gratuite.

• **Marco Signorini** il 4 ottobre 2013 ha iniziato il percorso progettuale, nella Sala Conferenze del Politecnico di Bari con "Guardare, vedersi" un seminario preparatorio al workshop teorico/pratico che si è svolto nei due giorni successivi aperto oltre che ai giovani anche al territorio al fine di raggiungere uno degli obiettivi posti proprio dall'Assessorato alle Politiche giovanile del Comune di Bari: quello di allargare la partecipazione alle attività del Museo della Fotografia e di rafforzarne la sua immagine.

Il workshop "Dove siamo noi nel tempo?" ha visto la partecipazione di un gruppo selezionato di giovanissimi. In collaborazione col Liceo artistico Pino Pascali abbiamo ospitato un buon numero di studenti selezionati e accompagnati dalla docente di Fotografia prof. Cristina Palmiotto.

I partecipanti affrontando questioni operative e teoriche, arrivare a riflettere su alcuni aspetti della fotografia e del linguaggio fotografico apprendendo anche la tecnica di base della fotografia stereoscopica



I giovani dopo aver lavorato un giorno sul campo, hanno, il giorno successivo, ottimizzato e selezionato le immagini sul computer. Infine hanno stampato e ritagliato le loro immagini in Laboratorio per la produzione delle fotografie in modo da poterle visionare negli apparecchi



stereoscopici appositamente preparati. Si è sempre tenuto conto dell'impostazione autoriale dell'immagine, cercando di valorizzare un punto di vista personale e interpretativo. Sono stati consegnati agli allievi meritevoli under 35 gli attestati di partecipazione

- **Olivo Barbieri**, considerato uno dei più importanti artisti italiani contemporanei, il 17 ottobre 2013 ha dialogato con il critico d'arte Luca Panaro sullo stretto rapporto che lega la fotografia alla sua rappresentazione, dal libro, la forma più congeniale per



articolare un progetto visivo, fino alle nuove tecnologie. Dopo questo incontro allargato anche ai meno giovani sono seguite due intense giornate di workshop, durante le quali Olivo Barbieri ha parlato della serie site specific\_2003-2013 (progetto che coinvolge 40 città nel



mondo), recentemente pubblicata in un libro edito da Aperture. A completare il dibattito saranno proiettati alcuni dei film girati da Barbieri negli ultimi anni. Parallelamente Luca Panaro introdurrà l'opera fotografica

di Olivo Barbieri, partendo dai primi lavori, realizzati nel 1978, passando per gli anni Ottanta e Novanta fino al Duemila, con le serie Artificial Illuminations (1985-1996) e Virtual Truths (1996-2002). E' stata l'occasione per collocare la ricerca dell'artista in un più ampio contesto, guardando all'opera di altri autori internazionali che si esprimono attraverso l'immagine.

Venerdì 18: al mattino Luca Panaro ha introdotto l'opera fotografica di Olivo Barbieri (1978-2002); al pomeriggio Olivo Barbieri ha parlato della serie site specific\_ (2003-2013).

Sabato 19: al mattino Luca Panaro ha inquadrato l'opera di Olivo Barbieri nel contesto internazionale, proiettando immagini di altri autori affini alla sua ricerca; al pomeriggio Olivo Barbieri ha mostrato e commentato alcuni dei suoi più recenti film.

Sono stati consegnati agli allievi meritevoli under 35, come per i precedenti Ws e corsi, gli attestati di partecipazione.



La mamma di una ragazza sorda chiede a Francesca De Santis di inserirla in un corso di Fotografia che la docente tiene per normotipi nel Politecnico.

Di lì nasce l'idea di dedicare un percorso formativo soltanto ai sordi.

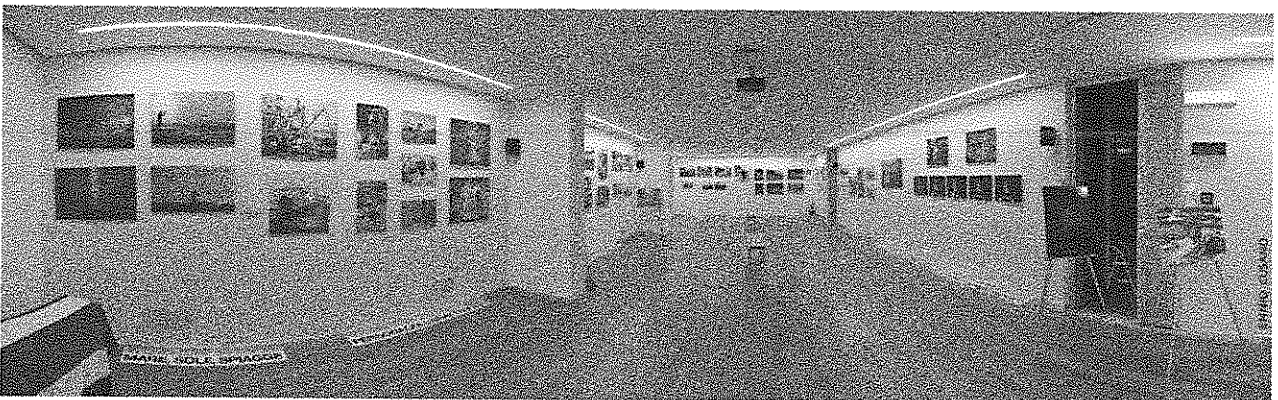
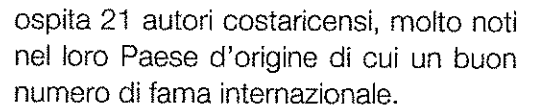
La Banca Carime risponde positivamente alla nostra richiesta di contributo per complessivi € 2.000,00. Parte il 12 ottobre il corso per sordi in collaborazione con l'Ente Nazionale Sordi. Il programma è identico a quello seguito dai normotipi, ma le lezioni teoriche vengono



raddoppiate perché i tempi devono essere maggiormente dilatati. Il percorso prevede, alla stessa maniera degli altri, uscite pratiche sul territorio e una revisione finale dei lavori in Laboratorio.

L'insegnante di Fotografia viene sempre affiancata dalla dott.ssa Maria Dellino interprete specializzata LIS. Il *word of mouth* funziona efficacemente: da una sola allieva, in pochi giorni, registriamo fino a venti iscrizioni. Il corso è terminato a fine dicembre 2013 ed è stato completamente gratuito per i partecipanti. I mass media danno un discreto risalto all'iniziativa sociale da noi intrapresa.

Il 4 novembre dopo diversi anni di iniziative ed aspettative si inaugura finalmente la Sala espositiva del Museo del Politecnico. Una grande occasione per il Museo per ospitare autori affermati e promettenti, una grande possibilità di affermare l'immagine del Museo oltre che nel territorio anche all'interno del Politecnico. Per dare maggior enfasi all'evento, al vernissage interviene l'Ambasciatore in Italia della Costa Rica. La mostra, curata dallo scrivente e dal Console in Italia per la Costa Rica, Bepi Costantino ospita 21 autori costaricensi, molto noti nel loro Paese d'origine di cui un buon numero di fama internazionale.



Dal 22 al 24 novembre il Museo della Fotografia è presente negli spazi della Fiera del Levante messi a disposizione da Apulia Film Commission per partecipare alla manifestazione CANON LIVE EXPERIENCE evento costituito dal continuo avvicinarsi di workshop, mostre e dibattiti rende questo evento dedicato al digital imaging, un appuntamento importante per tutti coloro che si occupano di comunicazione visiva. Sabato 23 novembre ho tenuto una conferenza sull'attività del Museo del Politecnico. Nell'occasione sono stati distribuiti stampati con i riferimenti di link e mail utili per chi volesse frequentare il Museo e il suo laboratorio.

Giovanni Chiaramonte il 5 dicembre, introducendolo il suo workshop a Bari vecchia sulle città mare, ha tenuto il seminario nell' Aula Magna Attilio Alto inaugurando subito dopo la mostra fotografica "Dolce è la Luce". Il giorno dopo ha lavorato con gli studenti davanti alla Basilica di San Nicola.

## Dolce è la Luce luogo e identità in fotografia



Nicola.

Bari vecchia si configura come una "classica" città mediterranea, ovvero come un labirinto di vie strette e tortuose, che finiscono spesso in vicoli ciechi e che, nell'arrivare alla cattedrale, si allargano all'improvviso in un'apertura verso l'infinito orizzonte del mare.

Per comprendere esistenzialmente questa forma, gli studenti sono partiti a piedi da via Sparano, che attraversa tutta la città murattiana, predisponendosi così a una possibile rappresentazione



di questa particolare dimensione urbana.

Contemplazione della facciata di San Nicola seguito

dal tragitto interno fino alla tomba di San Nicola, e sosta in contemplazione davanti alla pala del Vivarini. Questa dimensione urbana è la stessa di Venezia, come di Napoli Barcellona.

Nel pomeriggio Giovanni Chiaramonte ha esaminato e corretto le foto degli allievi under 35 che avevano prenotato la lettura delle foto scattate al mattino.

La mostra di G. Chiaramonte è rimasta in esposizione nella Sala del Museo fino alla fine del 2013.

Franco Giacomino con "CINQUANT'ANNI DI UNA STORIA DI PASSIONE" chiude il ciclo degli eventi relativi all'anno solare 2013 parlando della sua lunga e proficua esperienza professionale ed umana.

Nel 1986 dopo una serie di successi Giacomino arriva a creare l'AD COMPANY, Agenzia di Comunicazione e Pubblicità, di cui è tuttora, oltre che amministratore, Art Director e Fotografo.

Nel corso degli anni successivi, arricchisce l'esperienza sul campo offertagli dall'acquisizione di lavori fotografici commissionati alla sua agenzia pubblicitaria da parte di clienti di diverso settore merceologico nell'ambito nazionale ed internazionale.

Il Museo della Fotografia non disponendo di alcuna unità operativa oltre lo scrivente, mi spinge ad utilizzare al massimo i sistemi di comunicazione visiva tecnologicamente più avanzati.

Favorita è la diffusione della nostra immagine e dei nostri eventi sul Web, privilegiando mailing list selezionate e siti "specifici".

Il MdF si è dotato dalla fine del 2011 di un profilo su "Facebook", il noto social



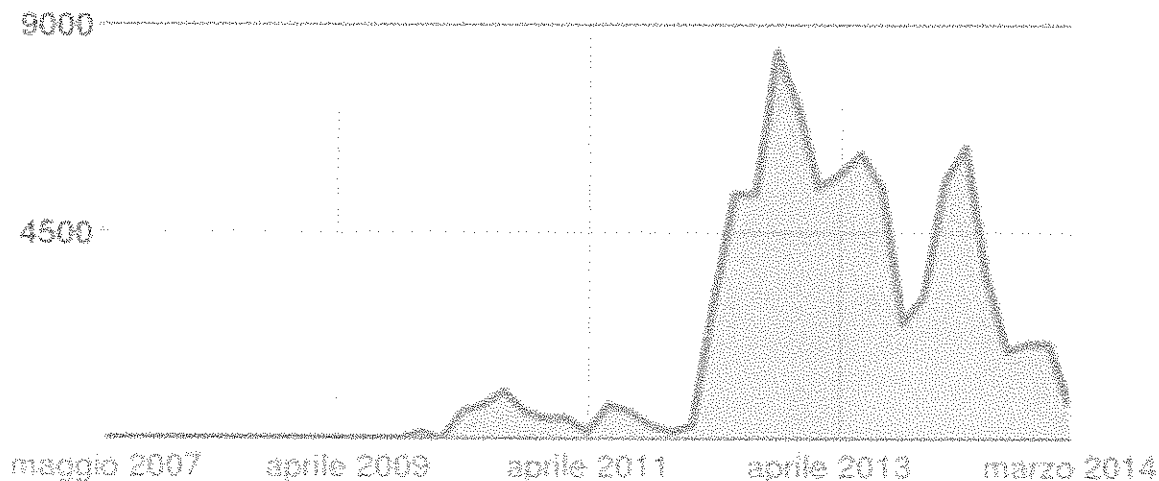


network, al quale fanno riferimento circa tremilaseicento "amici". Ha creato dei "gruppi" specifici sul web collegati al Museo della Fotografia per favorire la cultura dell'immagine. <https://www.facebook.com/museo.fotografia>.

Tali spazi vengono utilizzati dall'utenza come chat e luogo per richieste interattive o per diffondere a sua volta eventi, link e notizie di carattere collettivo legate all'arte.

E' stato creato un Blog (2010) molto accorsato in modo da permettere l'accesso all'utenza non necessariamente inserita nei social network. <http://museofotografiapoliba.blogspot.it/>

Ecco il grafico di accesso al blog



L'interesse dei media nei confronti del MdF è oggi molto elevato. Il rapporto con le istituzioni politiche territoriali più che collaudato. La Sala espositiva registra un grande interesse da parte del territorio che affluisce per visitare le mostre. Tantissimi, soprattutto gli anziani sostengono di non aver mai messo piede nel Politecnico prima d'ora. Anche diversi studenti del Politecnico "scopre", grazie allo spazio espositivo, per la prima volta la nostra realtà.

Ritengo pertanto di aver ottimamente centrato tutti gli obiettivi prefissati

Cordiali saluti.

Bari, 13 marzo 2014. Pioantonio Meledandri